

WORLD LEAGUE

L'Italvolley all'esame Bulgaria

LORENZO BRIANI

World League di pallavolo, l'evento più importante prima dei campionati mondiali di Grecia. Alla Final Four di Milano sono approdate Italia, Brasile, Bulgaria e Cuba e stasera (ore 17 e 20) al Forum di Assago si giocherà per accedere alla finalissima. Julio Velasco, con la sua nazionale azzurra è riuscito ad ottenere il biglietto valido per la fase finale. Stasera, Giani e soci incontreranno la Bulgaria di Lubo Ganev, fra l'altro, attaccante dell'Alpitour di Cuneo. «Contro l'Olanda - spiega Velasco - abbiamo giocato due partite. La prima brutta con i miei ragazzi troppo contratti, poi la seconda, dove abbiamo ritrovato difesa e battuta ed è cambiata la musica».

Sarà per colpa del periodo estivo, sarà per colpa della crisi economica ma quello che appare è che la Nazionale di pallavolo abbia meno fascino del solito. «Il nostro problema - continua Velasco - è quello del pubblico. Qui c'è troppa carne al fuoco. Dal calcio al basket, dalla pallavolo alla pallanuoto. E allora si è costretti a decidere, se uno si perde lo spettacolo della World league non succede proprio nulla, ci sono i mondiali. Questo è periodo di vacanze e le famiglie cominciano a fare delle scelte nette, decise». Ritorniamo alla pallavolo giocata, quella che va in scena stasera a Milano. La mente va verso il Brasile, la formazione che nel '92 ha vinto le Olimpiadi di Barcellona e nel '93 la World League, appunto. Gli azzurri, contro Negro e soci hanno perso con un secco 3 a 0. Questa è la distanza che separa attualmente l'Italia dalla Selecao? «Lo dicono i risultati - chiarisce il ct azzurro - e adesso il Brasile è la squadra più forte del mondo. Questo, però, non vuol dire che in una ipotetica finale saremmo noi a perdere. Il Brasile non è nettamente più forte di noi come l'Italia non lo è nei confronti dell'Olanda. Contro la Russia in queste ultime stagioni abbiamo perso più che vinto. Non esistono dunque gerarchie nette, sicure. E la pallavolo è bella per questo, almeno quando si parla di formazioni di altissimo livello». La novità di questa Final Four è rappresentata dalla Bulgaria. Nessuno si aspettava potesse finire fra le prime quattro. «Ganev e compagni - spiega Velasco - stanno giocando assai bene. Eppoi li ho visti difendere molto bene. L'ultima volta che si erano presentati ad una competizione in questa maniera sono arrivati terzi: erano i campioni del mondo dell'86, quelli francesi...». Così l'Italia si prepara psicologicamente alla sfida di questa sera contro il gigante Lubo Ganev. «Noi non ci tiriamo indietro - spiegano in coro i giocatori azzurri - sappiamo qual è il nostro compito e cercheremo in ogni maniera di acciuffare la finalissima. Sperando che l'avversaria di turno sia il Brasile in modo da rendergli quel 3 a 0 della giornata inaugurale...».

SERIE C. Società allo sbando, senza soldi e piene di debiti: ecco i problemi più urgenti

Oggi i calendari del campionato di serie A e B

Questa mattina saranno emanati i prossimi calendari dei campionati di calcio di serie A e B. Vediamo quali sono i criteri di elaborazione. Serie A: 1) Teste di serie saranno le prime cinque classificate dell'ultimo campionato: Milan, Juventus, Sampdoria, Lazio e Parma. 2) Gli incontri fra le teste di serie dovranno essere concentrati fra la 2ª e la 15ª giornata. 3) I derby saranno possibilmente distribuiti nella parte centrale del torneo. 4) L'ordine di svolgimento dei derby sarà invertito rispetto a quello della stagione scorsa. 5) Alla 1ª giornata, turno casalingo invertito rispetto a quello dell'ultimo campionato per due squadre della stessa città. 6) Si dovrà evitare la ripetizione di distanze di tre-quattro giorni di un incontro che eventualmente interessi sia la Coppa Italia sia il Campionato. 7) Richiesta di Foggia, Padova e Cremonese di disputare fuori casa il primo turno, per lavori riguardanti lo stadio. 8) Alternanza assoluta di turni in casa e in trasferta fra Parma e Reggiana, Foggia e Bari, Cremonese e Brescia. 9) Richieste particolari: Cagliari, terza di andata fuori casa; Fiorentina, 12ª di andata fuori casa; Napoli, 12ª di ritorno fuori casa.



Alberto Pais

«Che si muova la Figo»

Rinaldo Sagramola, vicepresidente della Lodigiani calcio (serie C1), parla di soldi, Covisoc ed estromissioni dai campionati. «I debiti distruggono il calcio di serie C, facciamo qualcosa prima che sia troppo tardi».

PAOLO FOSCHI

ROMA. Per le società di serie C sotto «inchiesta» da parte della Covisoc sono tempi duri: sono molti i club che, a tutt'oggi, rischiano seriamente di non essere ammessi a disputare i campionati di C1 e C2 a causa degli illeciti amministrativi. Tante voci (politici, amministratori locali, dirigenti sportivi) si sono levate in difesa di queste società «pulite», quelle cioè che hanno saputo contenersi senza indebitarsi, cosa pensano di questa situazione? Per saperlo, abbiamo intervistato Rinaldo Sagramola, vicepresidente della Lodigiani, società romana che milita nel campionato di C1, che la scorsa stagione ha sfiorato la promozione in B.

L'attuale situazione di crisi del calcio dipende esclusivamente dalla cattiva gestione dei dirigenti delle società, o c'è una sorta di complicità da parte degli organismi federali?

La federazione in passato ha spesso tollerato l'indebitamento delle società, innescando un meccanismo a catena le cui conseguenze vengono fuori adesso. Il problema principale è che c'è stato in molti club un continuo ricambio dirigenziale di imprenditori e personaggi vari, che rilevavano società in crisi, garantendo per i debiti. E poi, poco dopo, le cedevano, sempre indebitate, ad altri dirigenti, o aspiranti tali, che subentravano nella garanzia. Così, miliardi e miliardi di debiti si sono trascinati per anni e varie società, anche di primo piano, hanno svolto l'attività con soldi che di fatto non avevano.

La regolarità dei campionati è a rischio?

Sì, nella maniera più assoluta. Quando una squadra si indebita e un'altra no, il campionato non può essere regolare. Intendiamoci, in campo non ruba nulla nessuno, ma a livello organizzativo questa situazione è fortemente discriminatoria. Solo adesso le squadre che si erano indebitate per la passata stagione vengono punite. Ma il campionato è ormai finito, è un po' tardi per intervenire: chi si era indebitato l'anno scorso, nella stagione passata ha potuto disporre di giocatori più

E il Catanzaro rischia il fallimento

Il Catanzaro rischia il fallimento. Gli operatori economici che gli sono stati offerti all'acquisto della squadra non si sono fatti più sentire. Lo ha annunciato ieri il legale della società, i cui dirigenti non sono riusciti a far fronte agli adempimenti necessari per poter iscriverla alla squadra al prossimo campionato di calcio di serie C/2. Il presidente del Catanzaro Albano sarà oggi a Roma per inoltrare un reclamo al Consiglio Federale, ma non verserà l'importo richiesto, circa due miliardi e mezzo di lire. La speranza è dunque in una sanatoria generale, altrimenti il rischio è che scompaia la più gloriosa e titolata tra le squadre di club calabresi, per molti anni militante nei campionati di serie A e B.

sere liberalizzato il numero di contratti per i professionisti, imponendo però un tetto massimo per gli ingaggi.

Quanto costa ad una società come la Lodigiani sostenere un campionato di C1?

L'anno scorso la Lega indicò in circa tre miliardi il budget di riferimento per una squadra di C1. Noi siamo riusciti a rimanere leggermente al di sotto di questa cifra, ma molte società non ci riescono, forse nemmeno ci provano. Capisce bene che, quando il budget di riferimento è di quest'ordine di cifre, basta indebitarsi magari per un miliardo per avvantaggiarsi in maniera considerevole sugli avversari. Per quanto riguarda la nostra situazione, alla vigilia di ogni stagione viviamo una scommessa: non potendo contare su aiuti esterni, tipo enti locali (come invece avviene per le squadre siciliane, per esempio), dobbiamo andare avanti con le nostre sole forze. Ogni anno, per far quadrare i conti siamo costretti a vendere i giocatori migliori e non sai mai come andrà a finire.

In questa grave situazione, la Federazione ha consultato le società?

Purtroppo, ahinoi, nel calcio c'è l'abitudine di non ascoltare sitematicamente tutte le componenti societarie. In parte ciò dipende da problemi organizzativi, ma in parte anche da un preciso indirizzo politico in senso alla Figo. Anche in questo periodo, la federazione, almeno per quanto riguarda noi, della Lodigiani, non si è minimamente curata di ascoltare le voci delle società con i bilanci «puliti».

quotati sul mercato. Insomma, una vera e propria gara truccata.

La Covisoc, quindi, dovrebbe trovare il sistema per attuare interventi di tipo preventivo?

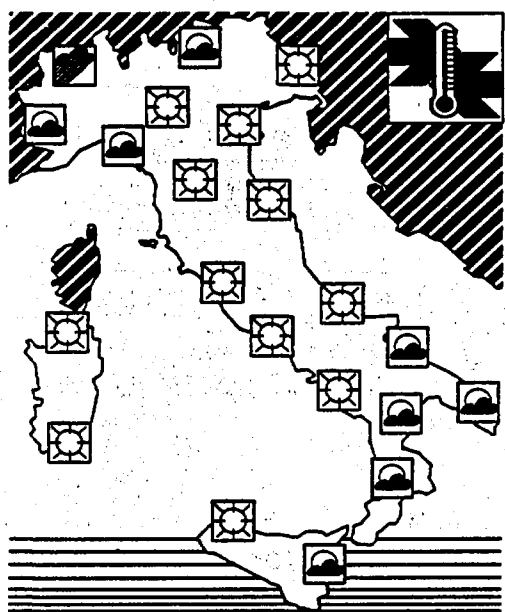
Per garantire la regolarità dei campionati, sì. Non bisogna aspettare che le società falliscono, deve essere impedito l'indebitamento. Il controllo della Covisoc dovrebbe essere esercitato anzitempo. Già il compianto presidente della Roma Dino Viola aveva cercato di portare avanti l'idea di punire severamente gli illeciti amministrativi. Permettere a una società di indebitarsi, vuol dire consentire a un pokerista di sedersi al tavolo da gioco con le carte truccate. Le società, in questa maniera, possono mettere su una squadra molto più competitiva rispetto alle altre: vincendo, arrivano sponsorizzazioni, premi federali, diritti tv, etc.; la società magari riesce a pareggiare i bilanci e tutto torna a posto. Per qualche club, e mi riferisco anche ad alcuni grandi club, la politica dell'indebitamento può essere produttiva. Ma non è giusto. Se invece le cose vanno male, come non di

rado accade nel calcio, i presidenti lasciano le società in crisi, piene di debiti. E i primi a farne le spese sono i giocatori, che si vengono a trovare senza lavoro.

A parte i controlli degli organismi federali, quali altre soluzioni dovrebbero essere adottate per evitare questo tipo di situazioni?

È necessario passare attraverso una riduzione della fascia professionistica, perché il paese attualmente non è in grado di sostenere campionati così costosi. Credo anche che lo status dei giocatori dovrebbe essere rivisto: dovrebbero essere considerati lavoratori autonomi, non dipendenti. Inoltre, le società di C per regolamento possono avere un numero massimo di giocatori sotto contratto da professionisti, 19. Non è giusto. Magari un club stipula 19 contratti miliardari, mentre potrebbe avere 40 contratti da venti milioni: ci sarebbero molti più giocatori con uno stipendio; in questo modo, anche le squadre, con una rosa più ricca, potrebbero essere più competitive. In questo senso, potrebbe es-

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sulle regioni settentrionali cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti pomeridiani che, specie sul settore nord-occidentale potranno dar luogo a manifestazioni temporalesche. Sul resto d'Italia cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; tendenza dalla tarda mattinata a sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi che saranno accompagnate da locali rovesci o temporali. Al primo mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità per foschie dense sulle zone pianeggianti.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17	33	L'Aquila	12	28
Verona	20	33	Roma Urbe	18	32
Trieste	26	35	Roma Fiumic.	19	30
Venezia	20	33	Campobasso	15	29
Milano	20	32	Bari	22	32
Torino	18	31	Napoli	20	33
Cuneo	19	31	Potenza	14	26
Gorizia	24	29	S.M. Leuca	22	29
Bologna	19	33	Reggio C.	20	33
Firenze	17	34	Messina	23	30
Pisa	18	32	Palermo	24	30
Ancona	19	28	Catania	20	32
Perugia	18	29	Alghero	19	32
Pescara	17	29	Cagliari	22	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	20	28	Londra	17	27
Atene	23	31	Madrid	21	38
Berlino	21	33	Mosca	10	23
Bruxelles	19	31	Nizza	24	32
Copenaghen	19	27	Parigi	17	33
Ginevra	18	32	Stoccolma	20	34
Helsinki	13	31	Varsavia	17	34
Lisbona	18	29	Vienna	17	33

GOODWILL GAMES

Basket amaro Azzurri ko in finale

La corsa all'oro, per l'Italia del basket si è fermata nella finalissima. Gli azzurri, infatti, ieri sera sono stati battuti con il punteggio di 94 a 80. Un punteggio netto, che non dà adito a recriminazioni di sorta. Già il parziale del primo tempo, 46 a 38 era un indizio chiaro: se non ci fosse stata una reazione decisa, la partita sarebbe finita lì, o quasi. E, in pratica, così è stato. I ragazzi di Ettore Messina non sono riusciti a mettere in bella mostra quel basket aggressivo, scoppietante che si era visto in semifinale contro la formazione americana formata dai migliori elementi delle diverse Università (senza nessun atleta dell'Nba, ndr).

Argento per l'Italia, dunque che contro il Portorico non è riuscita ad andare oltre un poco proficuo 4 su 10 nei tiri dalla lunga distanza. Malino ha anche giocato Gragor Fukca che è riuscito a mettere a segno soltanto nove punti. Un bottino povero, troppo povero per un lungo come lui al quale vengono richiesti rimbalzi offensivi e punti pesanti. Di problemi, gli azzurri ieri sera ne hanno avuti e non pochi: difesa poco grintosa nella quale i portoricani riuscivano a penetrare senza incontrare troppe difficoltà. Sono Mincy e Vega, i due giocatori che più di tutti sono riusciti a mandare la palla nel canestro italiano con Borges (altro tiratore dalla mano fatata) che dalla lunga distanza a fine gara poteva crogiolarsi dei suoi quattro canestri messi a segno sui cinque tentativi effettuati.

Nel secondo tempo i ragazzi di Messina tentano una timida rimonta: più grinta e pochi schemi. Tutto come da copione. Ma il Portorico di ieri sera si è rivelato un ostacolo troppo duro per i miliardari italiani, troppo poco mobili sulle gambe per resistere al ritmo del match, assai veloce. Alla fine, l'Italia ha anche subito l'onta del toro, quel giuoco che di solito si fa per perdere tempo e regalare spettacolo sullo stile dei Globe Trotters. Si è divertita la gente accorsa al Palasport, un po' meno Moretti che è riuscito anche a litigare con un avversario prima del fischio finale del match. Tutto sommato l'Italia, in questi Goodwill Games ha messo in pratica un basket lineare, non certo eccezionale, ma sicuramente migliore di quello che si era visto ai passati campionati Europei dove gli azzurri ottennero il peggior risultato di sempre. «Siamo contenti così - he detto negli spogliatoi il ct azzurro - in fondo abbiamo battuto gli Usa e in Italia ritorniamo con una medaglia da appendere in bacheca. Poco?».

Il bronzo è andato agli americani, piegati ieri dall'Italia 81-72, che hanno sconfitto i russi per 80-71. Anche in questo caso e' stato rovesciato il risultato della fase preliminare: nel primo turno i padroni di casa si erano infatti imposti per 77-75.

P'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 150.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29572007 intestato all'Unità SPA, via dei Due Macelli, 25/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale ferialle L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000

Finestrella 1ª pagina ferialle L. 4.100.000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000

Marchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Asie-Appalti: Feriali L. 635.000

Festivi L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800;

Partecip. Tutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale

SEAT DIVISIONE STET S.p.A

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 58388750-583888.1

Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 / 6347161

Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 8559061-8559063

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale

SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

SPI / Milano, Via Pirelli 32, tel. 02/6769258-6769327

SPI / Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051/6033807

SPI / Firenze, V.le Giovine Italia 17, tel. 055/2343106

Stampa in fac-simile:

Telestampa Centro Italia, Orcoola (Aq) - via Colle Marcanzeli, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappaziere, 1

P'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma